

INDICE

Elenco delle abbreviazioni [IX]

Elenco delle riviste [X]

Autori [XIII]

Introduzione di Antonio Di Stasi [XV]

LA TECNICA E L'IDEOLOGIA. PER UNA STORIA DELLE RECENTI RIFORME DEL LAVORO

Gianni Arrigo

1. Legiferare in fretta e semplificando. La riforma del lavoro nota come Jobs Act. Un'opera "in due atti e più strumenti" [1]. – 2. La l. n. 183/2014 e i suoi decreti attuativi. Una produzione normativa a formazione e attuazione progressiva e ad efficacia condizionata [4]. – 3. Innovazione, "vintage" e tradizione nella tecnica legislativa e nel contenuto delle recenti politiche del lavoro. In particolare, il ricorso a due fedeli coppie di strumenti: decretazione d'urgenza & delegazione legislativa; maxiemendamento & voto di fiducia [7]. – 4. *Segue*. Il ricorso a maxiemendamento e voto di fiducia. Il consolidamento del "Governo-legislatore" [9]. – 5. Conclusioni. Caratteri delle riforme del lavoro più recenti: la "coazione a ripetere", il mito del "Modello Esempiare" e la insufficiente valutazione degli effetti delle politiche pubbliche [15]. – 5.1. Alla ricerca dello sviluppo perduto [15]. – 5.2. Il mito del Modello Esempiare [17]. – 5.3. "Coazione a ripetere" [18]. – 5.4. Valutazione degli effetti delle politiche pubbliche [19]. – *Riferimenti bibliografici* [21].

IL SISTEMA DELLE FONTI E L'INEDITO RUOLO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Rosa Di Meo

1. Un tema sempre attuale: il contratto collettivo nel "sistema" delle fonti del diritto del lavoro [23]. – 2. Il ruolo della contrattazione collettiva nel "nuovo" diritto del lavoro: la tecnica [35]. – 3. Un diritto che "cambia verso": Jobs Act e ideologia [41]. – *Riferimenti bibliografici* [44].

IL LAVORO AGILE

Ilaria Bresciani

1. Flessibilità, autonomia e responsabilità [49]. – 2. La centralità della pattuizione individuale [52]. – 3. Il luogo e il tempo della prestazione [55]. – 4. Il rapporto tra contratto di lavoro subordinato e accordo di lavoro agile [58]. – 5. “Nuovi” rischi ed esigenze di tutela. Riflessioni conclusive [61]. – *Riferimenti bibliografici* [64].

RAPPORTI DI LAVORO A TERMINE E LIVELLI DI TUTELA

Alessandro Giuliani

1. Il contratto a tempo determinato nel sistema del codice civile. Il legislatore “*sine cura*” [69]. – 2. Dalla legislazione protettiva mediante elencazione tassativa delle ipotesi di apposizione del termine di cui alla l. n. 230/1962 al demando alla contrattazione collettiva operato dalla l. n. 56/1987 [71]. – 3. Il d.lgs. n. 368/2001 e la tecnica delle clausole generali [73]. – 4. La l. n. 92/2012 e la scelta “eversiva” dell’acausalità [77]. – 5. Il legislatore “ipercinetico” degli ultimi anni: verso un’acausalità generalizzata? [78]. – 6. La difficile tutela del lavoratore a termine tra decadenze e forfettizzazione del risarcimento del danno [79]. – *Riferimenti bibliografici* [81].

LE NUOVE REGOLE DELLO *IUS VARIANDI**Gemma Pacella*

1. In principio: decreto legislativo oltre la delega? [87]. – 2. Il nuovo *ius variandi*: quale tecnica? [90]. – 2.1. *Segue*. La scomparsa dell’equivalenza [92]. – 2.2. *Segue*. L’obbligo formativo e il demansionamento [94]. – 2.3. *Segue*. Il rinnovato ruolo della contrattazione collettiva [97]. – 2.4. *Segue*. Qualche riflessione sull’inderogabilità della norma [101]. – 3. Dove stiamo andando?: le conseguenze in tema di licenziamento [102]. – 3.1. *Segue*. Il diritto ad eseguire la propria prestazione professionale [106]. – *Riferimenti bibliografici* [111].

L’EQUIVOCITÀ SEMANTICA DEL “CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI”

Federico Pascucci

1. *Law and economics* e la questione dell’art. 18 Stat. Lav. [115]. – 2. *Rubrica legis non est lex* [122]. – 3. Un contratto a tutele crescenti? [125]. – 4. Le criticità costituzionali [132]. – 5. Conclusioni [145]. – *Riferimenti bibliografici* [150].

COSA RESTA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Laura Torsello

1. Dalla tutela nel rapporto di lavoro alla tutela nel mercato [153]. – 2. La Cigo e la CIGS oggi [154]. – 3. L’abolizione della indennità di mobilità [166]. – 4. L’incentivazione dei fondi di solidarietà bilaterale [172]. – 5. La nuova indennità di disoccupazione ovvero la NASpI sottoposta a condizionalità e attivazione [179]. – 6. Criticità e prospettive di una mancata universalizzazione [185]. – *Riferimenti bibliografici* [189].

IL WELFARE AZIENDALE TRA TEORIA E METODOLOGIE

Maria Agliata

1. Welfare aziendale: radici storiche e questioni definitorie [195]. – 2. La disciplina legislativa in materia di welfare aziendale. Gli strumenti “indiretti” e quelli “diretti” in materia fiscale [198]. – 3. Rapporti tra welfare aziendale e premio di risultato [201]. – 4. Alcune riflessioni sullo “stato dell’arte” della disciplina [202]. – *Riferimenti bibliografici* [205].

L’ARTICOLAZIONE DELLE FUNZIONI DEL MINISTERO DEL LAVORO.
IL NUOVO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO*Giampiero Guiducci*

1. Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro [207]. – 2. Breve storia dell’organizzazione del Ministero del lavoro a livello centrale [208]. – 3. Evoluzione funzionale degli uffici territoriali del Ministero del lavoro [210]. – 4. L’attività di vigilanza e gli Ispettorati del lavoro [213]. – 5. Radici costituzionali e attuali procedure dell’attività ispettiva [216]. – 6. Conclusioni e prospettive [227].